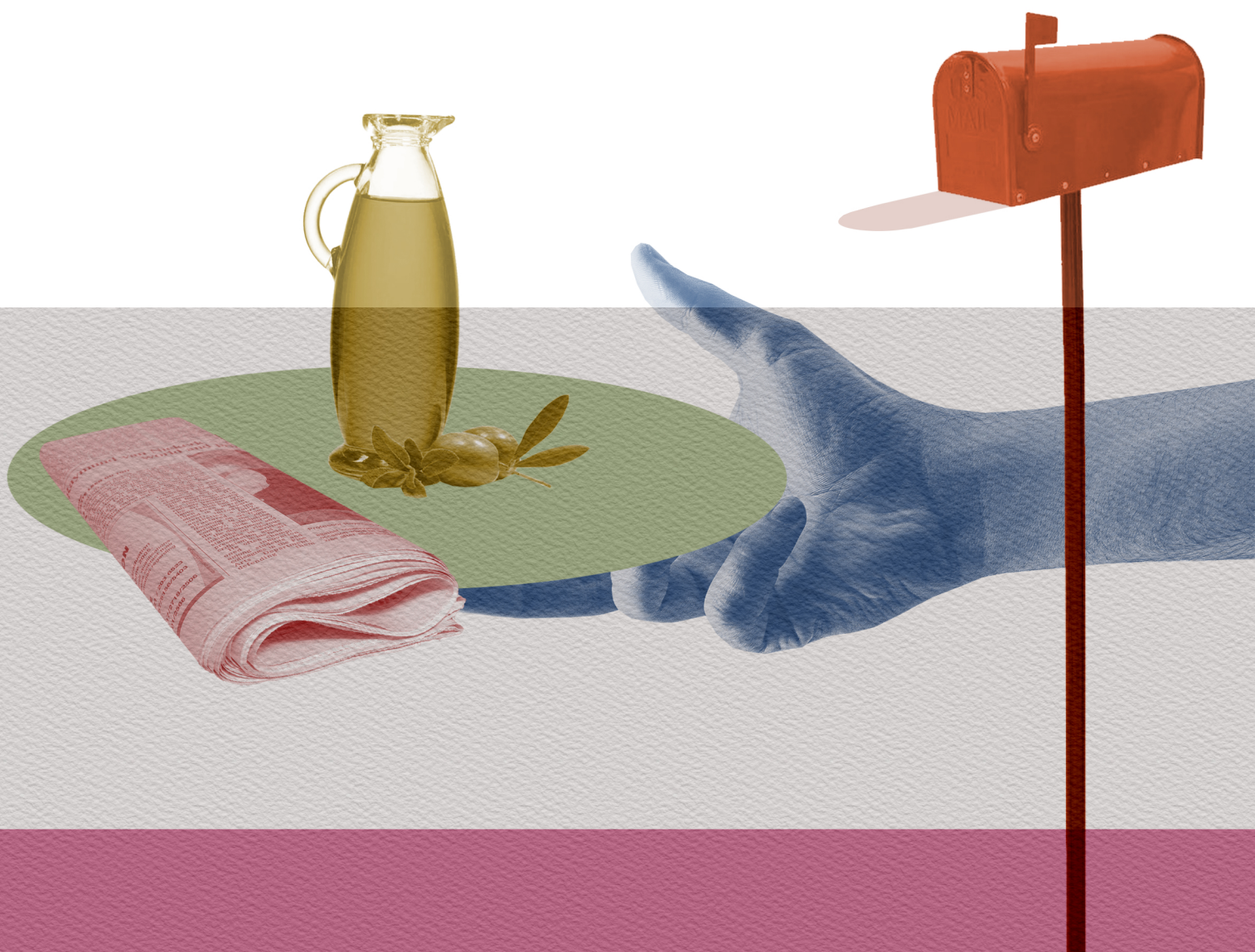


# 02/EvoLetter 2024





## INDICE

- 1. Introduzione - pag. 4
- 2. Numeri comparto - pag. 5
  - 2.1 Produzione - pag. 5
  - 2.2 Giacenze - pag. 7
- 3. Mercati - pag. 9
  - 3.1 Prezzi - pag. 9
  - 3.2 Costi di produzione e fiducia imprese - pag. 12
- 4. Mercati mondiali - pag. 14
  - 4.1 Flussi commerciali extra Ue - pag. 14
  - 4.2 Flussi commerciali intra Ue - pag. 18
- 5. Notizie dal mondo - pag. 19
- 6. Riflessioni - pag. 22
- 7. Opportunità e scadenze - pag. 24

## 1. INTRODUZIONE

I dati a chiusura della campagna olearia 2023-24 confermano l'importante trasformazione che sta interessando il settore olivicolo italiano, innescata già a partire dal 2013, con la diffusione della Xylella e dagli effetti dei cambiamenti climatici.

Per l'Italia dall'ultima campagna olearia emergono: un anticipo del ciclo di produzione e trasformazione rispetto al passato; segnali di miglioramento in termini di produzione rispetto alla campagna precedente; una consistente riduzione delle giacenze in frantoio (-23,7% giu.'24/giu.'23; -37,8% giu.'24/giu.'22) che hanno interessato tutte le tipologie di prodotto.

I continui aumenti del prezzo di vendita dell'olio d'oliva, che hanno caratterizzato il 2023 ed i primi mesi del 2024, hanno subito un'inversione di tendenza a partire dal secondo trimestre di quest'anno. In particolare, il ribasso delle quotazioni in giugno e luglio appare legato alle forniture di olio nuovo previste, nonché alla disponibilità di olii in giacenza.

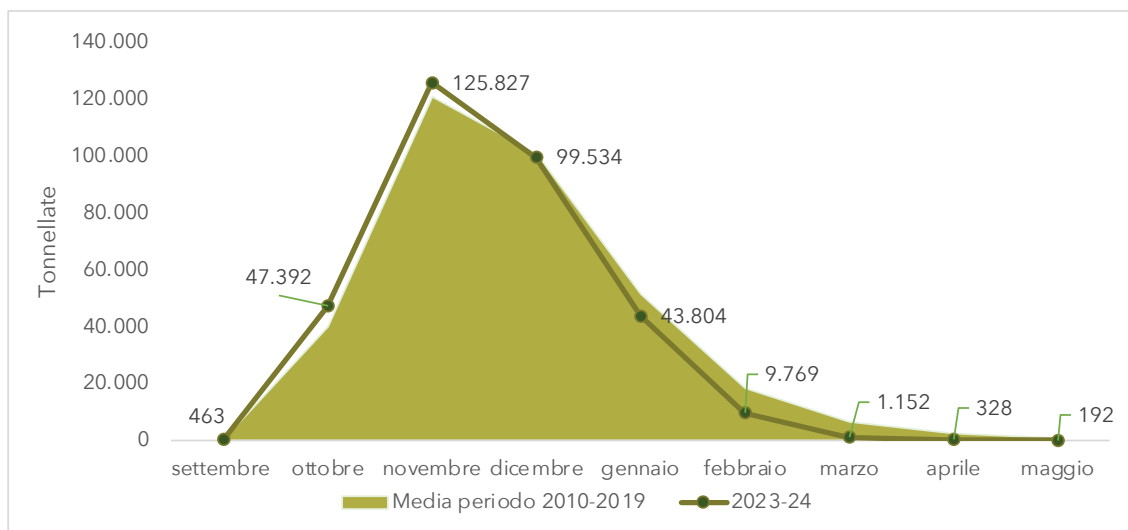
Per quanto riguarda i flussi commerciali verso Paesi extra Ue, nel 2023-24, l'Italia si conferma al secondo posto sia per l'export che per l'import di olio evo (in termini di volume e di valore), preceduta in entrambi i casi dalla Spagna. Nonostante le contrazioni dei volumi di olio scambiati da Grecia, Spagna e Portogallo, i prezzi dell'olio all'export hanno registrato un aumento significativo in termini di valore delle esportazioni.

## 2. NUMERI COMPARTO

### 2.1 PRODUZIONE

A conclusione della campagna olearia 2023-24, la curva della produzione mensile di olio d'oliva evidenzia un anticipo del ciclo di produzione ascrivibile tendenzialmente ai cambiamenti climatici che, sempre più intensamente, interessano la nostra Penisola. Più nello specifico, rispetto alla media mensile dei dati storici, si registra un aumento della produzione nei mesi di settembre (+41%), ottobre (+17,7%) e novembre (+4,3%). Mentre nei successivi mesi si riscontra una netta riduzione della produzione con dicembre (-1,5%), gennaio (-15,2%), febbraio (-46,5%), marzo (-82,3%), aprile (-88,0%) e maggio (-77,1%) che registrano un calo produttivo sulla media storica.

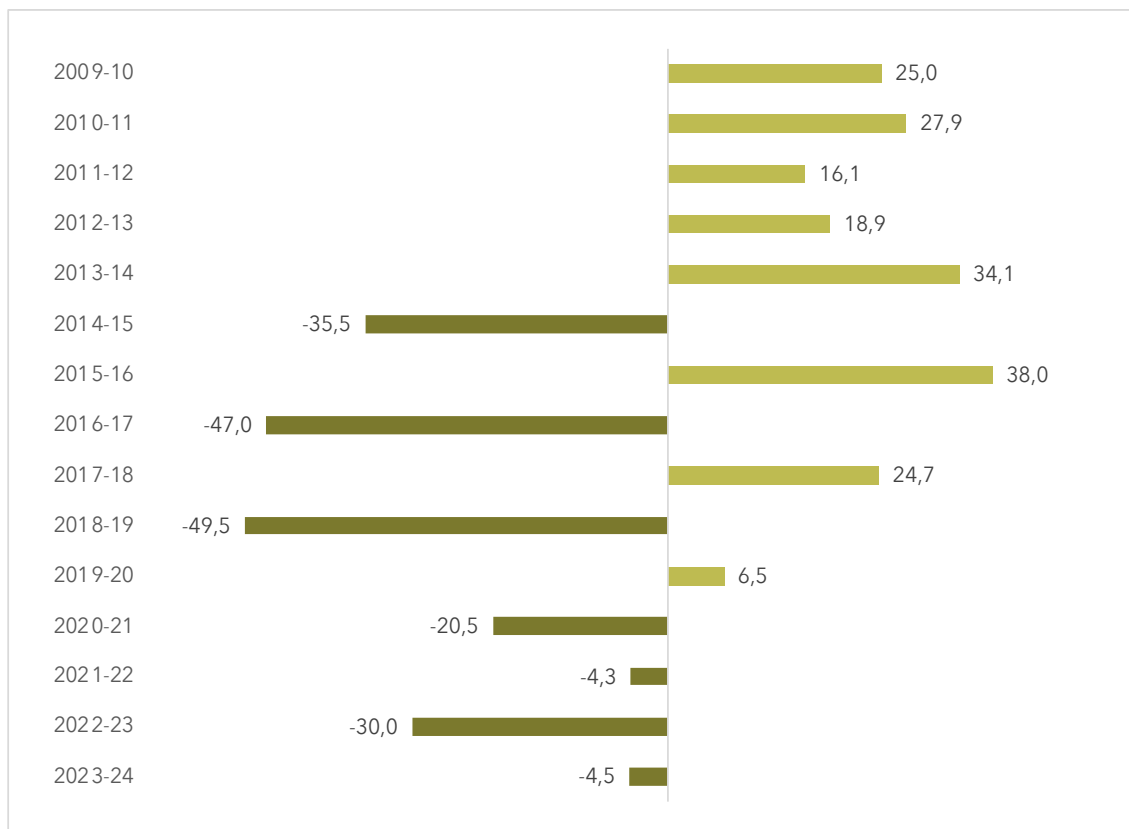
Grafico 2.1.1: Produzione mensile olio d'oliva ('23-'24) su media mensile periodo '10-'19



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati European Commission - Dg Agriculture and Rural Development - Olive Oil production

Prendendo in considerazione il dato produttivo complessivo, si riscontra una riduzione della produzione nelle ultime 4 campagne olearie rispetto alla media di lungo periodo degli ultimi 15 anni (2009-2024).

Grafico 2.1.2: Variazione % produzione annuale olio d'oliva su media 2009-2024  
(15 anni)



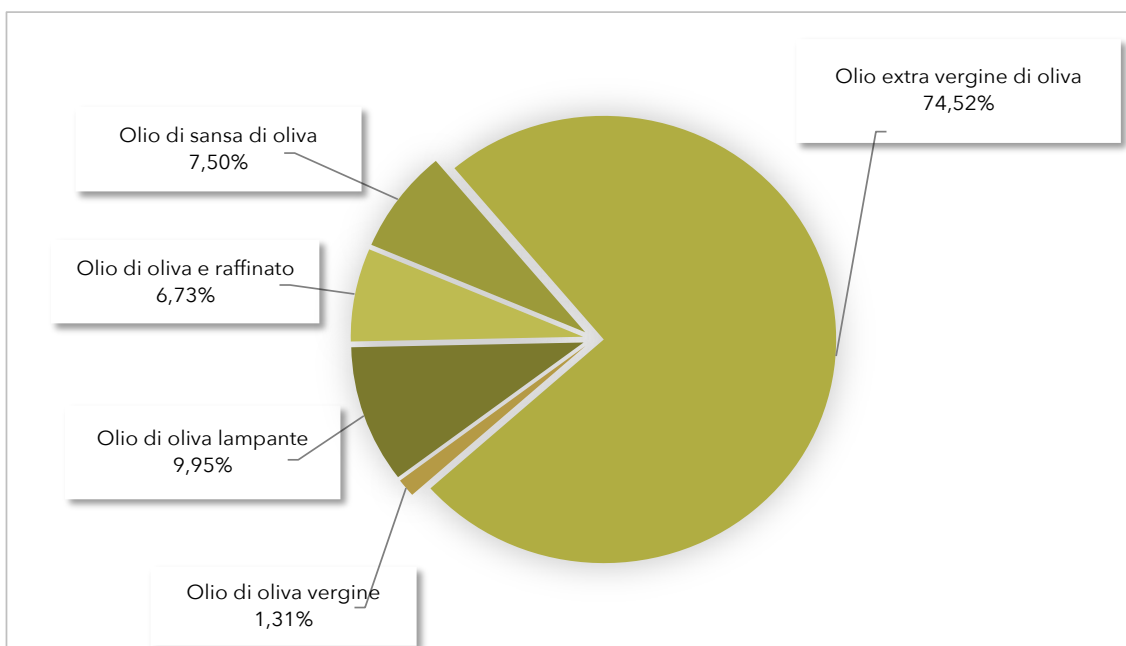
Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati European Commission - Dg Agriculture and Rural Development. Olive, Oil production/International Olive Council

## 2.2 GIACENZE

Lo stock di olio detenuto in Italia al 30 giugno 2024 ammonta a 175 mila tonnellate, di cui il 74,5% è rappresentato da olio extra vergine di oliva (evo). Nell'ambito dell'olio evo il 19,7% risulta biologico e l'8,7% Dop/Igp.

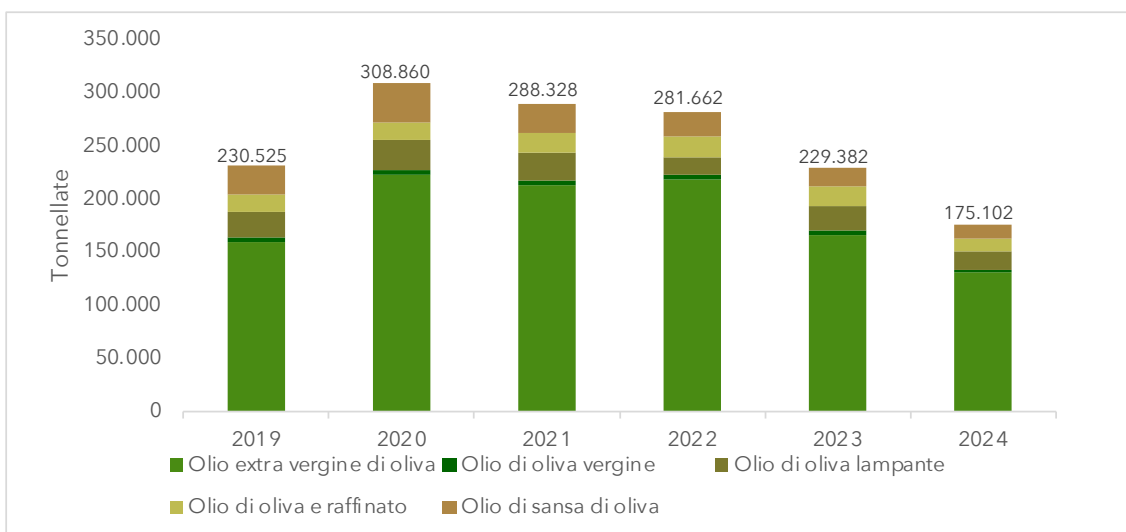
Stabili rimangono le quote percentuali sugli stock totali delle altre categorie rispetto allo scorso anno: olio d'oliva vergine 1,3%; olio d'oliva lampante 9,9%; olio d'oliva e raffinato 6,7%; olio di sansa di oliva 7,5%.

Grafico 2.2.1: Distribuzione % giacenze per categorie di olio di oliva (giu. 2024)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Masaf-Icqrf Frantoio Italia

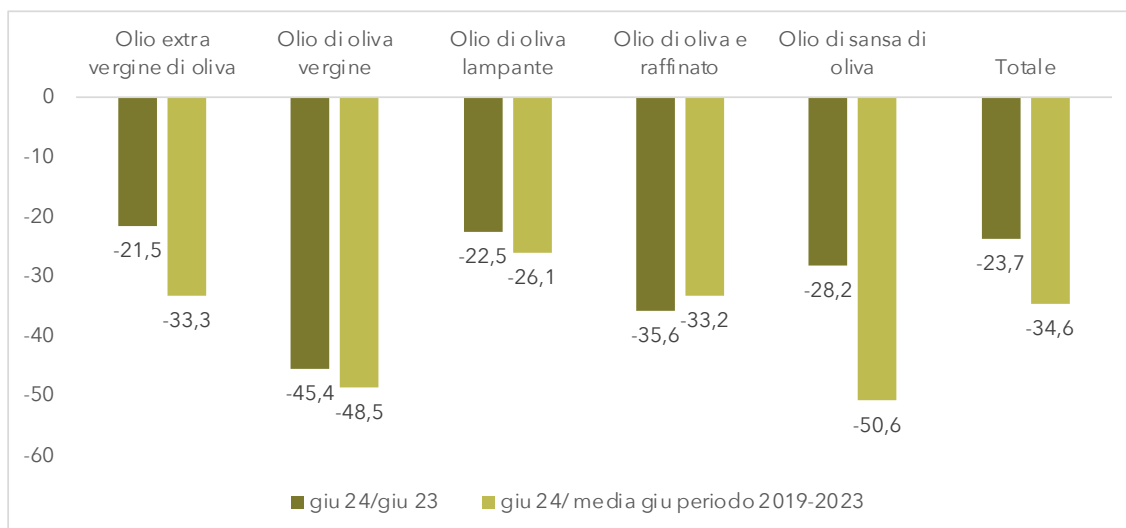
Grafico 2.2.2: Trend delle giacenze di olio d'oliva per tipologia (giu. 2024)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Masaf-Icqrf Frantoio Italia

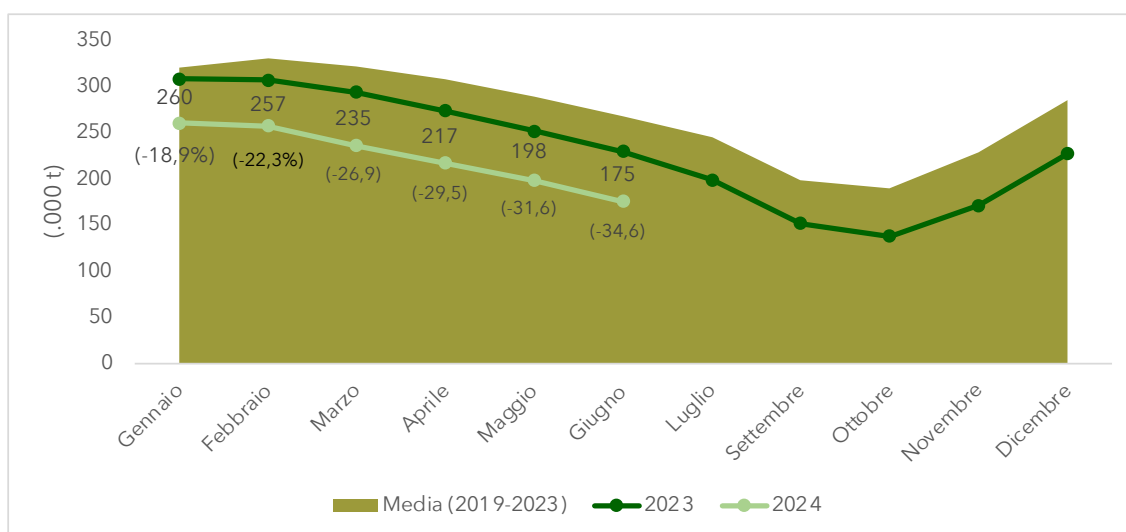
In generale, le tonnellate di olio d'oliva in giacenza nel giugno 2024 si sono ridotte di circa un quarto (-23,7%) su base annua e di più di un terzo (-34,6%) rispetto alla media dello stesso periodo nell'ultimo quinquennio. Le riduzioni hanno interessato tutte le tipologie di olio d'oliva.

Grafico 2.2.3: Variazione % delle giacenze di olio d'oliva in Italia per tipologia di prodotto (confronto tra giugno 2024 e stesso periodo dell'anno precedente nonché con la media dello stesso periodo nel quinquennio precedente)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Masaf-Icqrf Frantoio Italia

Grafico 2.2.4: Trend delle giacenze mensili di olio d'oliva anno 2024 rispetto alla media del periodo (2019-2023)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Masaf-Icqrf Frantoio Italia

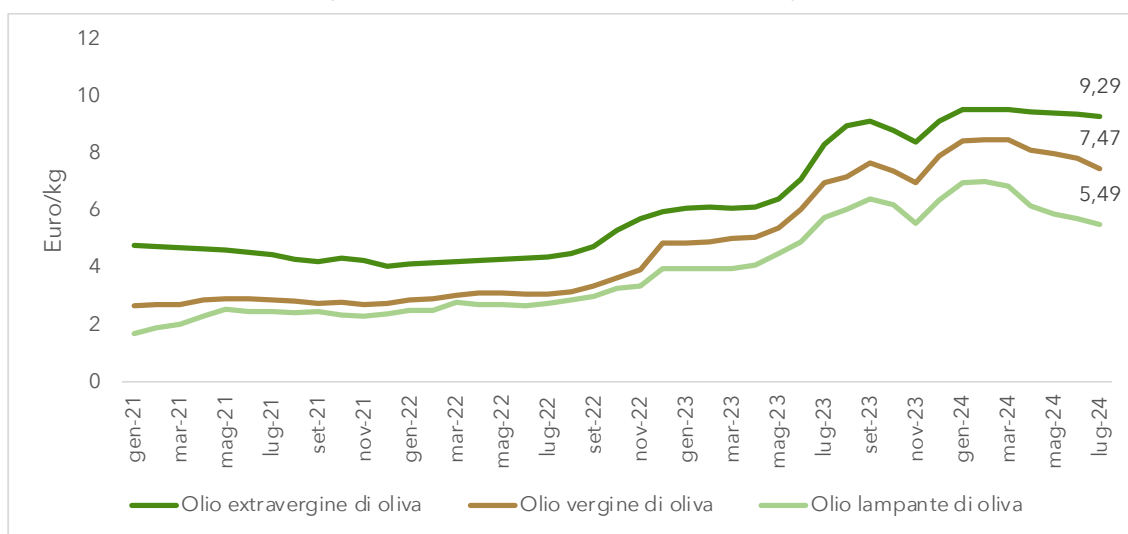
### 3. MERCATI

#### 3.1 PREZZI

Nel mese di luglio 2024, i prezzi delle diverse tipologie di olio hanno subito delle flessioni congiunturali. Il prezzo dell'olio evo ha registrato una riduzione dell'1,2%, attestandosi in media su 9,29 €/kg; il prezzo dell'olio vergine di oliva ha subito un ribasso di 4,8 punti percentuali, mentre quello dell'olio lampante di 4 punti percentuali, attestandosi rispettivamente a 7,47 €/kg e 5,49 €/kg.

Viceversa, prendendo come riferimento le variazioni tendenziali, si rileva una crescita del 11,4% per olio evo e del 7,3% per l'olio vergine di oliva, mentre si registra una riduzione del 4,4% per quello lampante.

Grafico 3.1.1: Trend prezzi medi mensili delle diverse tipologie di olio in Italia



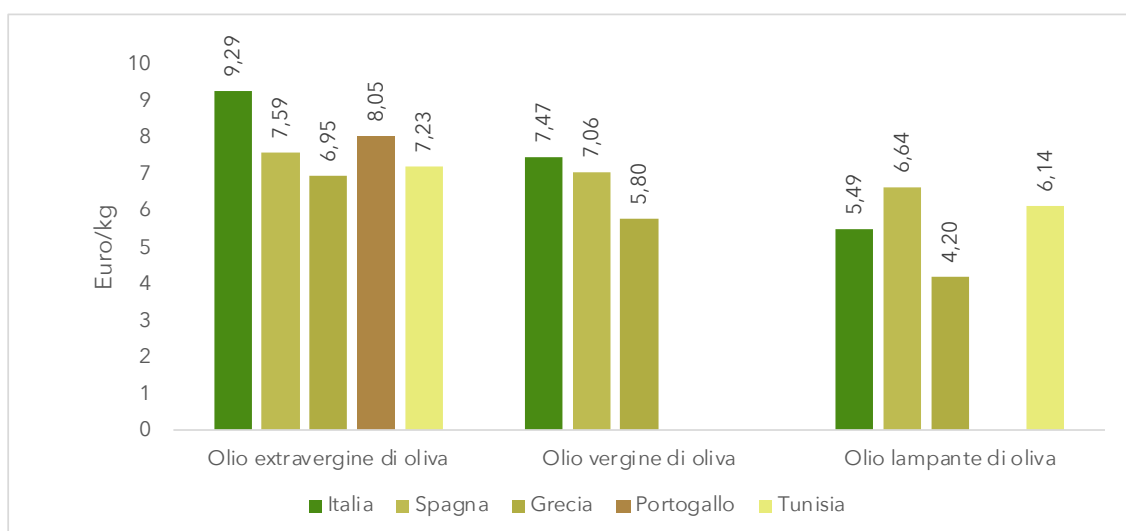
Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea

Tabella 3.1.1: Var. % congiunturale e tendenziale dei prezzi medi all'ingrosso per tipologia in Italia

	Lug. 24/ Giu. 24	Lug. 24/ Lug. 23	Lug. 24/ Lug. 22	Lug. 24/ Lug. 21
Olio Evo	-1,2	11,4	113,1	109,2
Olio vergine di oliva	-4,8	7,3	142,5	162,1
Olio lampante di oliva	-4	-4,4	100,4	125

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea

Grafico 3.1.2: Prezzi medi olio d'oliva per tipologia di prodotto nei principali Paesi produttori (Lug. 2024)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea / Commissione Europea

Tabella 3.1.2: Var. % delle quotazioni dell'olio evo nei principali Paesi produttori

Olio extra vergine - Variazione (%)				
Paese	Lug. 24/Giu. 24	Lug. 24/Lug. 23	Lug. 24/Lug. 22	Lug. 24/Lug. 21
Italia	-1,17	11,39	113,07	109,23
Spagna	-5,43	6,10	111,92	128,95
Grecia	-12,56	0,67	110,03	122,92
Portogallo	-	19,35	127,62	159,12

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea / Commissione Europea

Tabella 3.1.3: Var. % delle quotazioni dell'olio vergine di oliva nei principali Paesi

Olio vergine di oliva - Variazione (%)				
Paese	Lug. 24/Giu. 24	Lug. 24/Lug. 23	Lug. 24/Lug. 22	Lug. 24/Lug. 21
Italia	-4,84	7,33	142,53	162,11
Spagna	-5,03	6,49	102,70	127,56
Grecia	-14,39	-0,85	109,01	127,45

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea / Commissione Europea

Tabella 3.1.4: Var. % delle quotazioni dell'olio lampante di oliva nei principali Paesi

Olio lampante di oliva - Variazione (%)				
Paese	Lug. 24/Giu. 24	Lug. 24/Lug. 23	Lug. 24/Lug. 22	Lug. 24/Lug. 21
Italia	-4,02	-4,36	100,36	125
Spagna	-6,38	5,12	94,45	126,27
Grecia	-16	0	82,61	82,61
Tunisia	-5,74	1,54	92,43	-

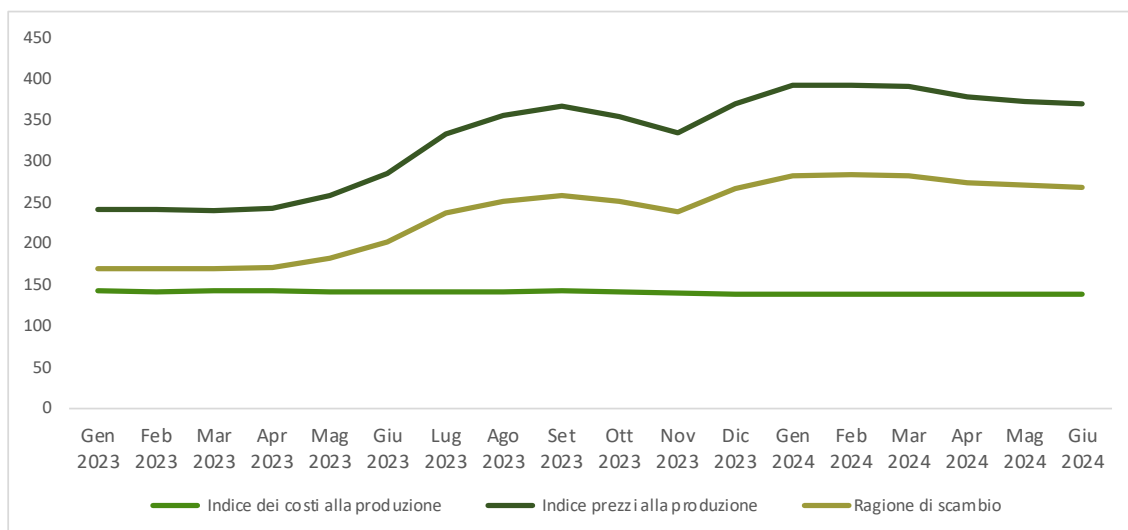
Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea / Commissione Europea

### 3.2 COSTI DI PRODUZIONE E FIDUCIA IMPRESE

L'aumento dei costi produttivi registrati per il settore ha inciso sui bilanci delle imprese olivicole del Paese con forti ripercussioni sull'indice del clima di fiducia degli operatori della filiera olivicola, addirittura in territorio negativo per gli olivicoltori (-3). A pesare sono i giudizi sulla situazione corrente (-21,43), mentre più confortanti sono le prospettive per il futuro (19,64), nonostante il caldo e la siccità rimangano un'incognita sulle stime quantitative della prossima campagna olearia. Per il comparto dell'industria olearia, l'indice del clima di fiducia risulta migliore rispetto alla precedente rilevazione con un +3, grazie ad un miglioramento delle aspettative di produzione (-4,1 vs -39,1), delle scorte (-2,4 vs -38,3) e degli ordini (10,6 vs 2,3).

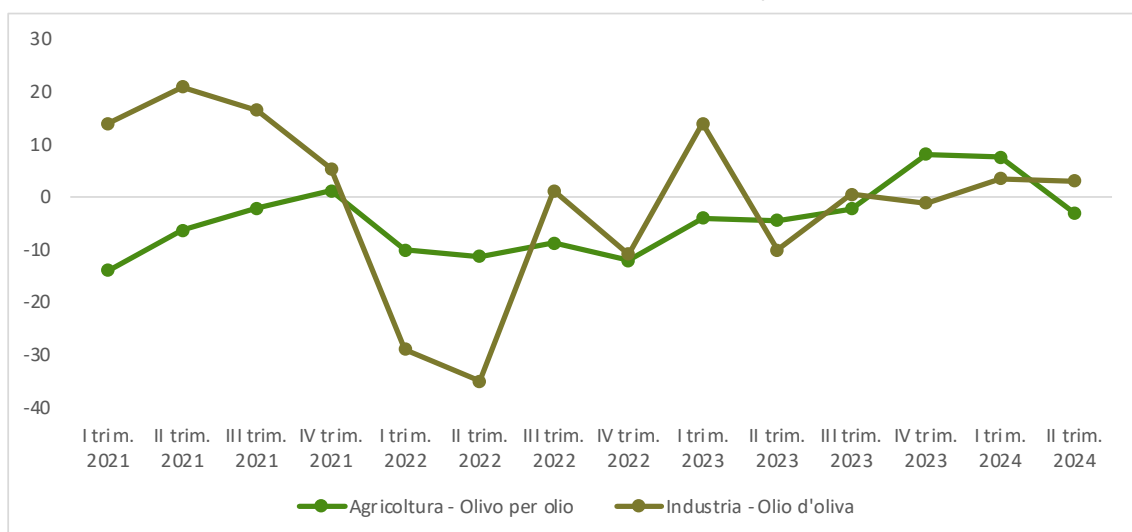
Per il mese di giugno 2023 l'indice dei costi di produzione elaborato dall'Ismea si è ridotto del 2,2% su base tendenziale, mentre i prezzi sono cresciuti del 29,8% con un relativo aumento della ragione di scambio del 32,7%.

Grafico 3.2.1: Trend dei costi e dei prezzi alla produzione



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea

Grafico 3.2.2: Indice del clima di fiducia degli operatori del settore



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea

## 4. MERCATI MONDIALI

### 4.1 FLUSSI COMMERCIALI EXTRA UE

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, nella campagna commerciale 2023/24, l'export extra Ue di olio d'oliva ha registrato perdite in termini di volume in Grecia (-30,5%), Portogallo (-12,8%) e Spagna (-6,5%), mentre in Italia si assiste ad un timido incremento (+0,8%). In termini di valore esportato, viceversa, si riscontrano forti aumenti per tutti i Paesi (Grecia +14,7%; Portogallo +46,2%; Spagna +56,5% ed Italia +56,9%). Tale dinamica è legata all'aumento dei prezzi di vendita, in particolare per l'olio extra vergine di oliva.

Con specifico riferimento alle esportazioni extra Ue di olio extravergine di oliva (evo), nei primi otto mesi della campagna 2023/24, l'Italia ha esportato 103 mila tonnellate di prodotto per un valore complessivo di 1 miliardo di euro (+57% rispetto allo stesso periodo della campagna precedente). I principali mercati di destinazione sono stati USA, Giappone e Canada. Al primo posto si trova la Spagna che ha esportato complessivamente 142 mila tonnellate di olio evo per un valore complessivo di 1,3 miliardi di euro (+55%). Gli USA sono il principale mercato di sbocco anche per l'olio evo spagnolo, seguiti da Regno Unito e Brasile. Il Portogallo e la Grecia hanno esportato volumi di olio evo più contenuti (28 e 10,5 mila tonnellate), pari rispettivamente a 279 e 106 milioni di euro (+43% e +14%). I principali mercati di riferimento per il Portogallo sono Brasile e USA, mentre per la Grecia sono USA e Regno Unito.

Sempre nello stesso periodo l'Italia ha importato da Paesi extra Ue circa 40 mila tonnellate di olio evo per un valore complessivo di 316 milioni di euro, prevalentemente dalla Tunisia (circa il 95% delle importazioni sia in valore che in volume). La Spagna ha importato 48,4 mila tonnellate di olio evo pari a circa 330 milioni di euro. La Tunisia risulta il principale fornitore anche per la Spagna e per il Portogallo. Quest'ultimo Paese ha acquistato un quantitativo di olio evo pari a 5 mila tonnellate per un valore che supera i 38 milioni di euro. Per quanto riguarda la Grecia, infine, i flussi in entrata di olio evo risultano contenuti e pari a 187 tonnellate per un valore di 1,4 milioni di euro.

Tabella 4.1.1: Export extra Ue di olio evo e olio vergine di oliva dai principali Paesi Produttori Ue (i dati si riferiscono al periodo ottobre-maggio dell'ultimo triennio)

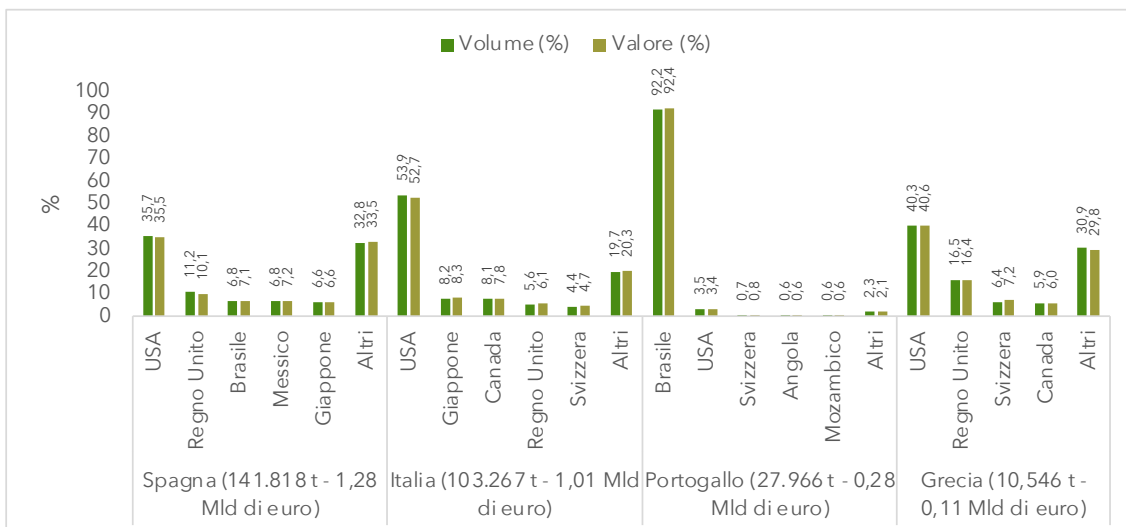
		Italia				Spagna			
		2021/22	2022/23	2023/24	Var. 23-24/ 22-23	2021/22	2022/23	2023/24	Var. 23-24/ 22-23
Valore (.000 euro)	Olio evo	614.085	645.561	1.013.965	57,1	794.920	824.296	1.281.276	55,4
	Olio vergine di oliva	4.543	3.817	4.701	23,2	11.200	8.587	22.189	158,4
	Totale	618.628	649.378	1.018.666	56,9	806.120	832.883	1.303.465	56,5
Volume (ton)	Olio evo	123485	102350	103.267	0,9	195.051	152.951	141.818	-7,3
	Olio vergine di oliva	828	637	527	-17,3	3.178	1.723	2.725	58,2
	Totale	124.313	102.987	103.794	0,8	198.229	154.674	144.543	-6,5

		Portogallo				Grecia			
		2021/22	2022/23	2023/24	Var. 23-24/ 22-23	2021/22	2022/23	2023/24	Var. 23-24/ 22-23
Valore (.000 euro)	Olio evo	147.414	194.526	279.170	43,5	75.508	93.066	106.345	14,3
	Olio vergine di oliva	2.821	1.900	7.917	316,7	2.053	1.208	1.801	49,1
	Totale	150.235	196.426	287.087	46,2	77.561	94.274	108.146	14,7
Volume (ton)	Olio evo	32.905	32.876	27.966	-14,9	15.475	15.251	10.546	-30,9
	Olio vergine di oliva	801	431	1.087	152,2	545	229	205	-10,5
	Totale	33.706	33.307	29.053	-12,8	16.020	15.480	10.751	-30,5

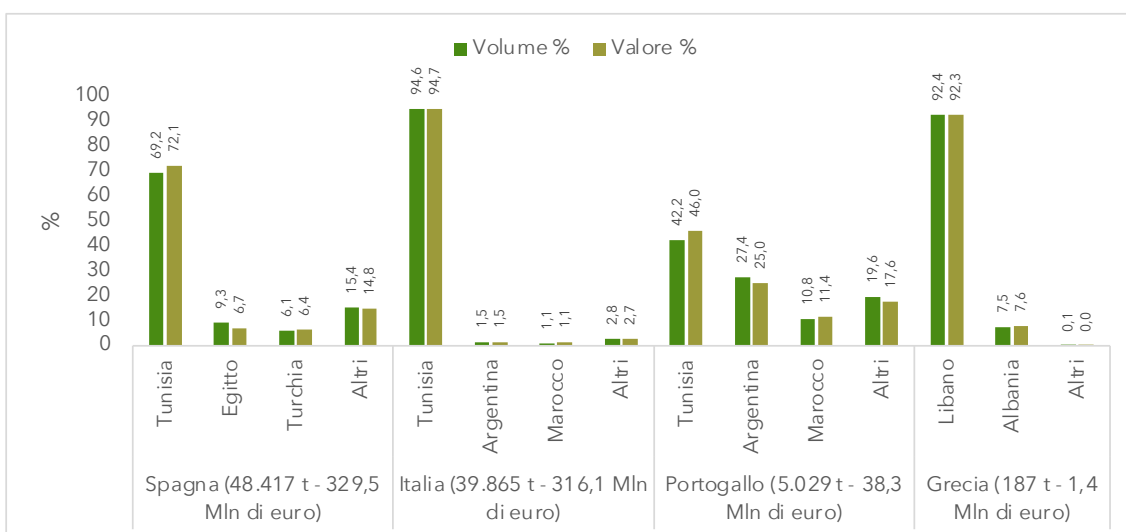
Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati su European Commission - Dg Agriculture and Rural Development - Olive Oil Trade

Grafico 4.1.1: Export olio evo dai principali Paesi produttori Ue verso i principali mercati di destinazione extra Ue (\*)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati European Commission - Dg Agriculture and Rural Development - Olive Oil Trade  
\* I dati si riferiscono al periodo ott. 23 - mag. 24

Grafico 4.1.2: Import olio evo dei principali Paesi produttori Ue dai principali fornitori extra Ue (\*)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati European Commission - Dg Agriculture and Rural Development - Olive Oil Trade  
\* I dati si riferiscono al periodo ott. 23 - mag. 24

Tabella 4.1.2: Bilancia commerciale italiana dei flussi extra Ue di olio evo negli ultimi 6 anni

	Italia					
	Olio Extra Vergine di Oliva					
	Volume (t)			Valore (.000 Euro)		
	Export	Import	Bilancia	Export	Import	Bilancia
2018/2019	163.954	27.250	136.704	776.117	75.528	700.589
2019/2020	178.800	62.054	116.746	741.152	123.986	617.167
2020/2021	176.999	42.558	134.442	781.499	108.473	673.026
2021/2022	185.782	43.254	142.528	944.506	147.580	796.925
2022/2023	150.380	46.758	103.623	1.000.062	244.420	755.642
2023/2024*	103.267	39.865	63.402	1.013.965	316.149	697.816
	Olio Vergine di Oliva					
	Volume (t)			Valore (.000 Euro)		
	Export	Import	Bilancia	Export	Import	Bilancia
2018/2019	3.114	1.691	1.423	17.425	4.048	13.377
2019/2020	2.333	1.149	1.185	13.031	2.393	10.637
2020/2021	2.640	811	1.829	13.587	2.366	11.221
2021/2022	1.073	689	384	5.742	2.439	3.302
2022/2023	866	3.317	-2.451	5.384	15.573	-10.189
2023/2024*	527	1.681	-1.154	4.701	12.579	-7.878

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati European Commission - Dg Agriculture and Rural Development - Olive Oil Trade

\* I dati si riferiscono al periodo ott. 23 - mag. 24

## 4.2 FLUSSI COMMERCIALI INTRA UE

I flussi commerciali intra Ue, nei primi sei mesi della campagna commerciale 2023/24, hanno interessato 333,6 mila tonnellate di olio evo, di cui: 48,5% proveniente dalla Spagna; 24,6% dal Portogallo; 12,9% dall'Italia e 11,1% dalla Grecia. I principali Paesi importatori di olio evo all'interno dei confini dell'Unione risultano essere: Italia (32,9% del totale); Spagna (21,1%); Francia (15,1%) e Germania (10,6%). L'Italia, in particolare, è il primo importatore di olio evo proveniente da Spagna e Grecia nonché il principale fornitore della Germania ed il secondo fornitore della Francia. La Spagna, invece, è il principale fornitore della Francia, del Portogallo e del Belgio, oltre che dell'Italia. Il Portogallo, viceversa, è il primo fornitore della Spagna.

In riferimento allo stesso periodo, l'Italia si rivela l'unico Paese importatore netto di olio evo e olio vergine di oliva sul mercato comunitario. La Spagna, il Portogallo e la Grecia, al contrario, sono esportatori netti sul mercato comunitario per entrambe le tipologie di prodotto.

Tabella 4.2.1: Flussi commerciali intra-Ue di olio extravergine - Primi 6 mesi della campagna olearia 2023/24 (in tonnellate)\*

		Paesi esportatori					Totale import	% su tot. Intra-UE
		Spagna	Portogallo	Italia	Grecia	Altri		
Paesi importatori	Italia	70.211	13.724	-	23.096	2.636	109.667	32,9
	Spagna	-	63.011	3.322	1.958	1.952	70.244	21,1
	Francia	35.587	3.498	10.017	959	387	50.448	15,1
	Germania	11.237	541	16.749	5.811	948	35.286	10,6
	Portogallo	21.789	-	57	14	120	21.979	6,6
	Belgio	5.827	144	1.251	472	721	8.415	2,5
	Altri	17.165	1.039	11.617	4.660	3.073	37.555	11,3
Totale export		161.815	81.958	43.014	36.969	9.837	333.594	
% su tot. Intra-UE		48,5	24,6	12,9	11,1	2,9		

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Commissione Europea / Eurostat  
I dati si riferiscono al periodo ott. 23 - mar. 24

(dati aggiornati al 4 luglio 2024)

## NOTIZIE DAL MONDO

### Olivicoltura, Economia Circolare e Sostenibilità

Un recente studio dimostra come il riutilizzo di sanse, residui di potatura e oli alimentari esausti, inizialmente considerati rifiuti, possa portare benefici dal punto di vista ambientale ed economico andando inoltre a sostituire i combustibili fossili per la fornitura di energia alla filiera olearia.

**Fonte:**

Ncube A., Fiorentino G., Panfilo C. et al (2024). Circular economy paths in the olive oil industry: a Life Cycle Assessment look into environmental performance and benefits. *The International Journal of Life Cycle Assessment* 29: 1541-1561 [<https://link.springer.com/article/10.1007/s11367-022-02031-2>]

Gli scarti dell'industria olearia, come riportato da uno studio pubblicato su "Science Direct", possono essere impiegati, attraverso un approccio di economia circolare, come materie prime per la produzione di biodiesel con indubbi vantaggi dal punto di vista ambientale ed economico. Questo approccio sostenibile prevede, infatti, l'utilizzo di olio di oliva di scarto e di catalizzatori derivati dalla polpa delle olive. Tale sistema preserva le risorse naturali, riduce l'impronta carbonica associata allo smaltimento dei rifiuti dell'industria olearia e migliora la redditività economica della produzione di biodiesel.

**Fonte:**

Seaf Elnasr T.A., Al-Enezi A.T., Hussein M.F., et al (2024). Sustainable biodiesel production from waste olive oil: Utilizing olive pulp-derived catalysts for environmental and economic benefits. *Sustainable Chemistry and Pharmacy* 37: 101426 [<https://doi.org/10.1016/j.scp.2024.101426>]

## NOTIZIE DAL MONDO

### Olio Evo e Salute

Uno studio spagnolo, pubblicato su "MDPI", e uno cinese, pubblicato su "Sciopen" dimostrano come l'utilizzo di olio evo, in modo particolare se associato alla dieta mediterranea, contribuisca alla riduzione di malattie cardiovascolari e alla protezione da malattie come il diabete e il cancro.

#### Fonte:

Marrero A.D., Quesada A.R., Martínez-Poveda B., Medina M.Á (2024). Anti-Cancer, Anti-Angiogenic, and Anti-Atherogenic Potential of Key Phenolic Compounds from Virgin Olive Oil. *Nutrients* 16, 128 [<https://www.mdpi.com/2072-6643/16/9/1283>]

Lu Y., Zhao J., Xin Q. et al (2024). Protective effects of oleic acid and polyphenols in extra virgin olive oil on cardiovascular diseases. *Food Science and Human Wellness* 13 (2): 529-540 [<https://doi.org/10.26599/FSHW.2022.9250047>]

### Olivicoltura e Cambiamenti Climatici

I cambiamenti climatici stanno innescando scenari di estrema siccità che, soprattutto nelle aree aride, potrebbero indurre l'utilizzo di acqua salata a scopi irrigui. Il presente studio, pubblicato su "Science Direct", esamina le strategie adattative degli ulivi relativamente all'assorbimento idrico e di nutrienti in condizioni di stress combinato di sale ed acqua. La tolleranza alla carenza idrica e agli stress salini è stata collegata all'accumulo di molecole organiche ed elementi minerali nelle foglie.

#### Fonte:

Trabelsi L., Gargouri K., Ghrab M. et al (2024). The effect of drought and saline water on the nutritional behaviour of the olive tree (*Olea europaea* L.) in an arid climate. *South African Journal of Botany* 165: 126-135 [<https://doi.org/10.1016/j.sajb.2023.11.047>]

## NOTIZIE DAL MONDO

### Xylella fastidiosa

Un recente studio ha eseguito una review sui lavori pubblicati dal 2013 al dicembre 2023 relativi all'epidemia di *Xylella fastidiosa* in Puglia. Si evidenzia che tale malattia ha comportato la morte di milioni di ulivi danneggiando oltre il 40% del territorio regionale pugliese, per un totale di 8 mila kmq. Fino ad ora la ricerca ha interessato diverse fasi tra cui: l'identificazione del batterio; le indagini per identificare e controllare il vettore; la valutazione di tecniche diagnostiche; approcci terapeutici pionieristici.

#### Fonte:

Serio F., Imbriani G., Girelli C.R., Miglietta P.P., Scortichini M., Fanizzi F.P. (2024). A Decade after the Outbreak of *Xylella fastidiosa* subsp. *pauca* in Apulia (Southern Italy): Methodical Literature Analysis of Research Strategies. *Plants* 13 (11), 1433. [<https://www.mdpi.com/2223-7747/13/11/1433>]

## 6. RIFLESSIONI

La filiera olivicola italiana, così come il più ampio contesto europeo e internazionale, deve necessariamente confrontarsi con le sfide legate ai cambiamenti climatici. In questi anni le avversità climatiche rendono evidente la difficoltà di garantire al mercato nazionale quantità costanti di prodotto di qualità rigorosamente italiana, spesso vittima del tentativo di confondere il consumatore attraverso iniziative ingannevoli, a danno dei nostri produttori che si impegnano per garantire una produzione di eccellenza. In questa direzione sono state intraprese diverse attività sindacali. Tra queste, l'intervento presso il Masaf e l'Icqrif sulla necessità di prevedere appositi metodi analitici sui condimenti e, rispetto a quanto dichiarato in etichetta, l'indicazione dettagliata della percentuale di olio extravergine d'oliva presente in queste miscele che utilizzano oli raffinati e, per non ingenerare confusione nel consumatore, una netta separazione a scaffale rispetto al posizionamento degli olii evo.

Unaprol e Coldiretti hanno da tempo scelto di perseguire con incisività una politica di contrasto alle frodi, purtroppo crescenti a causa della scarsità di prodotto e della forte domanda estera, proponendo, in tutti i tavoli istituzionali, nazionali ed internazionali, il restringimento dei parametri relativi al livello di acidità dell'olio evo, da 0,8% a 0,5%. Di recente, per una maggiore trasparenza e a tutela delle produzioni italiane, è stato promosso un apposito emendamento all'art. 9 della Legge n. 206/2023 - "Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy" - per stabilire con proprio decreto le modalità di registrazione delle olive acquistate dai commercianti di olive, con specifiche funzionalità previste sul Sian. Trasparenza e tracciabilità sono linee guida inderogabili che si sono tradotte, in termini operativi, nella difesa del sistema Sian quale strumento univoco di tracciabilità, riconosciuto anche a livello internazionale. Proseguendo su questa strada, l'impegno è di far adottare tale strumento anche a livello europeo.

I cambiamenti climatici non possono prescindere dal considerare le esigenze dei territori storicamente italiani vocati all'olivicoltura. Con il Sud soffocato dalla siccità e il Nord sott'acqua dobbiamo accelerare sulla realizzazione del piano di invasi e cambiare passo per una gestione della risorsa idrica programmata, senza la quale anche l'olivicoltura italiana non può più garantire una produzione costante e di qualità.

A sostegno dei produttori pugliesi Unaprol ha richiesto l'intervento della Regione Puglia per richiedere con urgenza una deroga all'applicazione degli ecoschemi nella zona di contenimento, per permettere agli olivicoltori di attuare tutte le pratiche di contenimento alla diffusione della Xylella.

Inoltre, sempre in tema di contrasto alla diffusione della Xylella, Unaprol, insieme a Coldiretti, è in prima linea nel sostegno di diversi progetti di ricerca e nella sensibilizzazione e formazione sul tema degli innesti degli ulivi monumentali con cultivar resistenti. Il piano di rilancio della olivicoltura pugliese non può essere limitato alla possibilità di impianto delle uniche 2 cultivar ad oggi autorizzate: leccino e FS-17. Infatti, è stato già chiesto ufficialmente ai competenti uffici regionali di velocizzare l'iter di autorizzazione di nuove cultivar, che ad oggi hanno dimostrato resistenza al patogeno.

## 7. OPPORTUNITA' E SCADENZE

OPPORTUNITA'	DATA DI SCADENZA	BENEFICIARI	DESCRIZIONE
Aggiornamento del fascicolo aziendale	Prima dell'immissione in commercio del prodotto	Olivicoltori	Ai fini della commercializzazione, conferimento e/o della molitura delle olive, il fascicolo aziendale dell'olivicoltore deve essere aggiornato/costituito prima dell'immissione in commercio del prodotto (Art. 8 del Decreto Mipaaf del 23 dicembre 2013; Art. 16 legge 9/2013). Inoltre, per risultare attivo deve essere validato almeno una volta l'anno (DM 9907 del 01/03/2021).
Premio alle superfici olivicole che aderiscono a sistemi di qualità	-	Olivicoltori	Agea prescrive, oltre all'iscrizione dell'olivicoltore al Sistema di Controllo Dop/Igp, anche la registrazione delle operazioni di carico con indicazione dell'origine specifica sul Portale dell'olio d'oliva (Registro Telematico di chi acquista olive o del frantoiano terzista) . Per la registrazione delle olive in ingresso l'origine che deve essere adottata sarà: "Atto a divenire Dop/Igp" e non "Italiano".
Comunicazione preventiva per l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione	In assenza di cambiamenti sullo spandimento: 30 giorni prima dello spandimento	Frantoi oleari	La relazione agronomica per l'utilizzo delle acque di vegetazione e delle sanse umide, se aggiornata con nuovi siti di spandimento, deve essere inviata tramite AUA (in caso di cambiamenti come, ad esempio, stoccaggio, terreni utilizzati, modifiche all'impianto, etc.) utilizzando i modelli appositi approvati a livello locale. Invece, in assenza di cambiamenti sullo spandimento è necessario inviare al Sindaco, almeno 30 giorni prima dello spandimento, la comunicazione di inizio spandimento. La comunicazione, generalmente, si presenta tramite l'istanza di adesione all'art 3 comma 3 DPR 59/2013 tramite Pec al Suap del Comune e, ove previsto, anche all'Arpa Regionale.
Dicitura "estratto a freddo"	-	Operatori della filiera olivicola-olearia	Qualora si utilizzi la dicitura "estratto a freddo" in etichetta è bene ricordare che tale dicitura/informazione deve essere coerentemente riportata nei documenti amministrati che accompagnano il prodotto sfuso dal frantoio all'azienda agricola, nonché nei movimenti del Registro Telematico mediante l'utilizzo del flag specifico. Inoltre, tale dicitura deve essere riportata coerentemente sui silos di stoccaggio dell'olio sfuso.

Indicazione delle varietà delle olive in etichetta	-	Operatori della filiera olivicola-olearia	Se si riporta in etichetta l'indicazione della varietà delle olive (ad esempio "Monocultivar Coratina") è obbligatorio riportare l'informazione relativa alle varietà di olive anche nei documenti amministrativi in entrata e in uscita dal frantoio (Circolare ICQRF n. 330273 del 19 luglio 2021).
Informazioni da riportare nella documentazione amministrativa	-	Operatori della filiera olivicola-olearia	Nei documenti utilizzati per la movimentazione delle olive e dell'olio, è necessario riportare sempre tutte le informazioni relative alla tipologia del prodotto con le relative quantità (es. 500 kg di olive da olio), all'origine (es. Italiano o Dop/Igp) e alla qualifica (es. biologico).
Controllo delle informazioni nel locale di stoccaggio	Inizio campagna	Operatori della filiera olivicola-olearia	A inizio campagna è importante aggiornare la cartellonistica presente in ogni silos di stoccaggio coerentemente con quanto si andrà a registrare sul Portale Sian. Per ogni silos è necessario apporre la tipologia di prodotto, la designazione d'origine e le eventuali indicazioni facoltative (come "estratto a freddo/prima spremitura a freddo", "varietà"), in conformità con quanto registrato sul Sian. Inoltre, ogni silos deve avere evidenziata la capacità di stoccaggio e disporre degli strumenti necessari per la misurazione dei quantitativi in caso di un controllo ispettivo.

*Per ulteriori informazioni recati all'ufficio zona Coldiretti.*





